2a Domenica (B) del Tempo di Avvento

Testo del Vangelo (*Mc* 1,1-8): Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, (...) e proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

"Dio-che-viene"

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, iniziando il nuovo ciclo annuale, la Chiesa —come Giovanni Battista— rinnova il suo annuncio a tutte le genti e lo riassume in due parole: "Dio viene". Non utilizza il passato (Dio è venuto), né il futuro (Dio verrà), ma il presente: "Dio viene". Si tratta di un presente continuo, cioè di un'azione che è sempre fatta: che sta succedendo, accade ora e che accadrà anche nel futuro. In tutti i tempi "Dio viene".

Una dei segni essenziali e caratteristici di Dio è quello di essere il "Dio-che-viene". L'unico vero Dio, "il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe", non è un Dio che rimane nel cielo, disinteressato a noi e alla nostra storia, è il "Dio-che-viene". Egli è un Padre che mai smette di pensare a noi. Nel pieno rispetto della nostra libertà, desidera incontrarci e visitarci: è anche il "Dio-con-noi".

-Gesù viene perché desidera liberarci dal male e dalla morte, da tutto ciò che impedisce la nostra vera felicità: Dio viene a salvarmi.